



**DELCI4 6 / 2025**

**05/03/2025**

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE n. 4 ^ - San Donato - Campidoglio - Parella**

Convocato il Consiglio circoscrizionale nelle prescritte forme sono intervenuti: oltre al Presidente RE Alberto, le Consigliere ed i Consiglieri:

|                    |                        |                    |
|--------------------|------------------------|--------------------|
| AZZARO Emilio      | D'ORSI Antonietta      | SCAVONE Felice     |
| BAGLIVO Simone     | GAGLIANO Sonia Emilia  | TANDURELLA Marco   |
| BOVETTI Anna Maria | LEONE Stefano          | VARACALLI Federico |
| CAPUTO Walter      | MAGGIA Luca            | VARESIO Stefano    |
| CASTROVILLI Angelo | MARASCIO Raffaele      | ZACCURI Rocco      |
| CESCHINA Roberto   | MORANDO Carlo Emanuele |                    |
| CIRAVEGNA Lorenzo  | PIVETTI Sara           |                    |
| CITRO Christian    | PONTRANDOLFO Gianvito  |                    |
| DATA Elisabetta    | RONCAROLO Andrea       |                    |

In totale, con il Presidente, n. 24 presenti.

Risultano assenti i Consiglieri e le Consigliere: BADIALI Marcello

Con la partecipazione del Segretario RAVAROTTO Gian Luca

**SEDUTA PUBBLICA**

**OGGETTO: PARTECIPAZIONE DELLA CIRCOSCRIZIONE IV DEL COMUNE DI TORINO AL TAVOLO PROMOTORE PER LA CREAZIONE DI UNA COMUNITA' AMICA DELLA DEMENZA PROMOSSO DALLA DIREZIONE DELLA RESIDENZA RICHELMY.**

Il Presidente Alberto Re, di concerto con il coordinatore della IV Commissione Gianvito Pontrandolfo e il coordinatore della Sottocommissione alla IV Commissione Roberto Ceschina riferisce:

Con il termine “demenza” si indica non una malattia ma una sindrome - ossia un insieme di sintomi - che comporta l’alterazione progressiva di alcune funzioni: memoria, ragionamento, linguaggio, capacità di orientarsi e di svolgere compiti motori complessi, oltre che alterazioni della personalità e del comportamento. Queste alterazioni sono così severe da interferire con le normali attività della vita quotidiana. Nel 1982 il Committee of Geriatrics del Royal College of Physicians britannico ha dato della demenza questa definizione:

“La demenza consiste nella compromissione globale delle funzioni cosiddette corticali (o nervose) superiori, ivi compresa la memoria, la capacità di far fronte alle richieste del quotidiano e di svolgere le prestazioni percettive e motorie già acquisite in precedenza, di mantenere un comportamento sociale adeguato alle circostanze e di controllare le proprie reazioni emotive: tutto ciò in assenza di compromissione dello stato di vigilanza. a condizione è spesso irreversibile e progressiva”.

La demenza non dipende dal processo di invecchiamento e tra le sue conseguenze più frequenti rilevano:

- perdita di memoria che compromette la capacità lavorativa. La dimenticanza frequente o un’inspiegabile confusione mentale possono significare che ci sia qualcosa che non va;
- difficoltà nelle attività quotidiane. La persona con demenza potrebbe preparare un pasto e non solo dimenticare di servirlo, ma anche scordare di averlo fatto;
- problemi di linguaggio. A tutti può capitare di avere una parola “sulla punta della lingua”, ma la persona con demenza può dimenticare parole semplici o sostituirle con parole improprie;
- disorientamento nel tempo e nello spazio. La persona con demenza può perdere la strada di casa, non sapere dove è e come ha fatto a trovarsi là;
- diminuzione della capacità di giudizio. La persona con demenza può vestirsi in modo inappropriato, per esempio indossando un accappatoio per andare a fare la spesa o due giacche in una giornata calda;
- difficoltà nel pensiero astratto. Per la persona con demenza può essere impossibile riconoscere i numeri o compiere calcoli;
- la cosa giusta al posto sbagliato. Una persona con demenza può mettere gli oggetti in luoghi davvero singolari, come un ferro da stiro nel congelatore o un orologio da polso nel barattolo dello zucchero, e non ricordarsi come siano finiti là;
- cambiamenti di umore o di comportamento. Nella persona con demenza sono particolarmente repentini e senza alcuna ragione apparente;
- cambiamenti di personalità. La persona con demenza può cambiare drammaticamente la personalità: da tranquillo diventa irascibile, sospettoso o diffidente;
- mancanza di iniziativa. La persona con demenza la perde progressivamente: in molte o in tutte le sue solite attività.

Le Dementia Friendly Community, o Comunità Amiche delle Persone con Demenza, sono città, paesi o porzioni di territorio in cui le persone con demenza sono rispettate, comprese, sostenute e fiduciose di poter contribuire alla vita della comunità.

Ispirato al modello inglese di Alzheimer’s Society, il progetto Dementia Friendly Community è nato nell’ambito di Dementia Friendly Italia con l’obiettivo di costituire un supporto locale che faccia dell’inclusione, della lotta allo stigma e del concetto di rete territoriale una continua missione. Una DFC è quindi una Comunità dove la conoscenza della demenza diventa strumento per ridurre l’emarginazione verso le persone con demenza e i loro familiari, coinvolgendo le une e gli altri

nella vita attiva della comunità.

In Italia sono 1.241.000 le persone affette da demenza che, con i loro familiari, assistenti e amici usufruiscono di molti servizi. Il 75% delle persone con demenza e il 64% dei loro familiari denuncia stigma ed esclusione sociale.

È dimostrato che se le persone con demenza ricevessero maggior attenzione e supporto in alcune attività quali spostarsi, andare per negozi o fare attività in compagnia, potrebbero avere un ruolo più attivo nella loro Comunità.

Il progetto Comunità Amiche delle Persone con Demenza nasce in Italia nel 2016 ad Abbiategrasso (MI) grazie a Federazione Alzheimer Italia sulla base del modello inglese di Alzheimer's Society, associazione di malati e familiari pioniera dell'organizzazione di Dementia Friendly Community in Europa. Il progetto, adattato alle specificità territoriali e diffuso in tutta Italia, è cresciuto in maniera costante ed è, a oggi, una realtà consolidata che aiuta tutte le comunità ad intraprendere un percorso che le porterà ad essere più vicine alle persone con demenza, a comprenderne i bisogni e a offrire soluzioni significative.

Le Comunità Amiche delle Persone con Demenza possono essere una città, un paese o una porzione di territorio, in cui le persone con demenza sono rispettate, comprese, sostenute e fiduciose di poter contribuire alla vita della comunità. Una Comunità dove l'obiettivo principale è aumentare la conoscenza della malattia come strumento per ridurre l'emarginazione e il pregiudizio sociale nei confronti dei malati e dei loro familiari, in modo da permettere loro di partecipare alla vita attiva della comunità e migliorare la loro qualità di vita.

Dal 2016 a oggi oltre 60 realtà in tutta Italia sono diventate Comunità Amiche delle Persone con Demenza e molti altri comuni hanno cominciato il percorso per entrare nella rete. Perché l'obiettivo è arrivare, un giorno, a un intero Paese Amico delle Persone con Demenza.

La Residenza Richelmy, impegnata in attività di assistenza per persone con demenza, ha promosso la creazione di un tavolo di lavoro nella Circoscrizione 4 con il fine di avviare un percorso condiviso per trasformare la comunità locale in una "Comunità Amica della Demenza", coinvolgendo enti, associazioni, istituzioni e la cittadinanza.

Considerato che

- Una "Comunità Amica della Demenza" si basa su un modello inclusivo e di sostegno, che mira a rendere i luoghi e i servizi più accessibili, e a sviluppare una rete di sensibilizzazione e supporto per le persone affette da demenza.
- Il processo per la creazione di una Comunità Amica della Demenza, secondo le linee guida di Alzheimer Italia, prevede una serie di azioni concrete, quali:
  1. sensibilizzazione e formazione: Coinvolgimento di istituzioni, commercianti, servizi pubblici e cittadini nella comprensione delle problematiche legate alla demenza, tramite percorsi di formazione specifica.
  2. supporto alle famiglie: Creazione di reti di sostegno per le famiglie delle persone affette da demenza, attraverso la messa a disposizione di informazioni, risorse e servizi adeguati.
  3. accessibilità e inclusività: Adeguamento degli spazi pubblici e privati affinché siano sicuri e fruibili dalle persone con demenza, promuovendo una maggiore comprensione e tolleranza nella società.
  4. collaborazione tra istituzioni e associazioni: Creazione di sinergie tra enti pubblici, privati e del terzo settore per l'organizzazione di eventi, incontri informativi e attività di socializzazione,

mirati a ridurre l'isolamento sociale delle persone affette da demenza.

5. promozione di un cambiamento culturale: Educazione della comunità a considerare la demenza non solo come una condizione medica, ma come una realtà con cui convivere, incentivando comportamenti di inclusione e rispetto.

Considerato inoltre che:

- per la Circoscrizione IV del Comune di Torino l'adesione a tale iniziativa è utile poiché si ritiene fondamentale promuovere politiche locali orientate all'inclusione sociale e alla qualità della vita delle persone affette da demenza;
- la Circoscrizione IV ospita un centro diurno per persone affette da declino cognitivo presso la RA Valgioie, servizio accreditato dall'Asl;
- l'approccio "Città amiche delle demenze" rientra nel più ampio approccio del considerare ogni forma di disabilità non come una condizione della persona ma come un ostacolo da rimuovere ai fini della sua totale realizzazione come individuo nella comunità;
- è già stata avviata una interlocuzione con i Servizi Sociali territoriali della Città e con la Direzione distrettuale dell'ASL Città di Torino;
- partecipare attivamente al tavolo promotore contribuirà a rafforzare il tessuto sociale e a migliorare l'approccio comunitario nei confronti delle problematiche legate alla demenza.

Visti

- lo Statuto della Città di Torino e il Regolamento del Decentramento n. 374;
- la normativa vigente in materia di politiche sociali e sanitarie;
- le linee guida promosse da Alzheimer Italia per la creazione di Comunità Amiche della Demenza.

Il Dirigente proponente dichiara ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e delle disposizioni del Codice di Comportamento della Città che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse anche potenziale in capo allo stesso.

Si dà atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi per la Città, ma il solo impiego di risorse umane e strumentali, già nella disponibilità dell'Ente e che verranno messe a disposizione nell'ambito delle attività ordinarie e dei consueti orari d'ufficio.

Tutto ciò premesso,

#### LA GIUNTA CIRCOSCRIZIONALE

Visto il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs.18/08/2000 n.267 e s.m.i.

Visto lo Statuto della Città approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.mecc.2010/08431/0002 del 07/02/2011 e s.m.i.

Visto il Regolamento del Decentramento n. 374, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 17 dicembre 2015 (mecc. 2015 02280/094), esecutiva dal 1 gennaio 2016, il quale, fra l'altro, all'art. 42 commi 1 e 2, dispone in merito alle "competenze proprie" attribuite ai Consigli Circoscrizionali, cui appartiene l'attività in oggetto e s.m.i.;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del Nuovo Testo Unico approvato con D.Lgs 18/8/2000 n. 267 e art.1 del succitato Regolamento del Decentramento sono:

- favorevole sulla regolarità tecnica;

- favorevole sulla regolarità contabile;

Viste le disposizioni legislative sopra richiamate,

#### PROPONE AL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

1. Di approvare la partecipazione della Circoscrizione IV del Comune di Torino al tavolo promotore istituito dalla Residenza Richelmy per la creazione di una Comunità Amica della Demenza nella Circoscrizione 4.
2. Di impegnarsi a promuovere azioni concrete, in linea con le indicazioni di Alzheimer Italia, per sensibilizzare e formare la cittadinanza e gli operatori del territorio sui temi della demenza.
3. Di collaborare con le istituzioni locali - ed in particolare i Servizi sociali territoriali della Città di Torino ed il Distretto Sanitario Nord Ovest dell'ASL Città di Torino - le associazioni di volontariato e gli enti del terzo settore, per favorire l'inclusione sociale e migliorare i servizi di supporto alle persone affette da demenza e alle loro famiglie.
4. Di promuovere la diffusione delle informazioni relative alle attività del tavolo promotore e alla creazione della Comunità Amica della Demenza tramite i canali istituzionali della Circoscrizione.
5. Di trasmettere copia della presente deliberazione alla Residenza Richelmy, all'Assessorato al Welfare della Città di Torino e agli enti e associazioni che possano essere coinvolte nel progetto.
6. Di dare atto che non ricorrono, per il presente provvedimento, i presupposti per la valutazione dell'impatto economico, come risulta dall'unita dichiarazione.

#### OMISSIS DELLA DISCUSSIONE

Risulta assente dall'aula al momento della votazione il Consigliere Citro per cui i consiglieri presenti in aula al momento del voto sono 23.

#### VOTAZIONE PALESE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

VOTI FAVOREVOLI: 23 (Azzaro-Baglivo-Bovetti-Caputo-Data-Castrovilli-Ceschina-Ciravegna-D'Orsi-Gagliano-Leone-Maggia-Marascio-Morando-Pivetti-Pontrandolfo-Re-Roncarolo-Scavone-Tandurella-Varacalli-Varesio-Zaccuri)

VOTI CONTRARI: /

ASTENUTI: /

Pertanto il Consiglio DELIBERA

di approvare i punti 1),2)3),4),5) e 6) di cui sopra che qui si richiamano integralmente.

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

IL DIRIGENTE  
Umberto Magnoni

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile.

LA DIRIGENTE FINANZIARIA  
Patrizia Rossini

---

IL PRESIDENTE  
Firmato digitalmente  
Alberto Re

IL SEGRETARIO  
Firmato elettronicamente  
Gian Luca Ravarotto